

# MANUALE PER LA BUONA SEGNALETICA

uno strumento pratico a servizio  
degli enti locali per la realizzazione  
e fornitura di **Segnaletica Verticale**



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
SEGNALETICA STRADALE



*Questa pubblicazione è stata curata da Assosegnaletica federata ANIMA/Confindustria.  
Il testo può essere liberamente inserito nei capitolati da parte degli Enti.  
Le informazioni contenute non implicano responsabilità alcuna per ANIMA/Assosegnaletica.*

## PREMESSA

ASSOSEGNALETICA, l'associazione che riunisce i produttori e installatori di segnaletica verticale e orizzontale, aderente ad ANIMA (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine di Confindustria), ha curato questa pubblicazione nell'intento di offrire un quadro delle informazioni tecniche che caratterizzano la **Segnaletica Stradale Verticale (Permanente)** a seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dell'obbligo della marcatura CE, ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2011 sulla base della EN 12899-1:2007.

Il manuale è indirizzato alle Pubbliche Amministrazioni - in qualità di enti proprietari delle strade e responsabili della manutenzione delle infrastrutture - ed a tutti quei soggetti che si trovano nella necessità di approvvigionarsi, installare o fornire questo tipo di segnaletica.

Una pubblicazione snella, dal taglio pratico, con uno sguardo attento a quelle tecnologie in grado di migliorare le prestazioni della segnaletica stradale, assicurando un grado più elevato di sicurezza agli utenti della strada.

Particolare cura è stata riservata al linguaggio, che si è cercato di rendere semplice ed accessibile, anche grazie a tabelle di raccordo - sia per le prestazioni strutturali sia per prestazioni di retroriflettenza - che saranno di sicuro ausilio agli uffici tecnici degli enti per la lettura delle sigle riportate su segnali e sostegni.

Segnaliamo altresì che Assosegnaletica ha curato anche uno strumento d'uso ed approfondimento per facilitare il migliore impiego della segnaletica nei tratti stradali a "capacità temporaneamente ridotta", dove il regolare andamento della circolazione risulta disturbato: il Manuale Interattivo per la **Segnaletica da Cantiere** che è consultabile su [www.segnaleticatemporanea.it](http://www.segnaleticatemporanea.it). Qui sono disponibili le norme, gli schemi segnaletici ed è reso pratico sia l'accesso alle informazioni sia l'eventuale stampa. L'accesso alle informazioni è possibile anche "su strada", poiché la visualizzazione è stata ottimizzata anche per i dispositivi portatili, quali tablet e smartphone. La visualizzazione delle tavole - organizzata per moduli - semplifica la ricerca, potendovi accedere per tipologia di strada e durata del cantiere.

ASSOSEGNALETICA

Il Presidente

*Rudy Fabbri*

## INDICE

	pag.
1. NORME TECNICHE E LEGISLAZIONE: GENERALITÀ .....	5
2. CARATTERISTICHE TECNICHE E PRESTAZIONI PER I MATERIALI RETTORIFLETTENTI. ....	6
2.1. Materiali retroriflettenti di “classe 1 - livello prestazionale inferiore” . . . . .	6
2.2. Materiali retroriflettenti di “classe 2 - livello prestazionale base” . . . . .	7
2.3. Materiali retroriflettenti di “classe 2 - livello prestazionale superiore”. . . . .	7
2.4. Materiali non retroriflettenti. . . . .	8
3. CARATTERISTICHE STRUTTURALI E COSTRUTTIVE PER I SEGNALI VERTICALI PERMANENTI. ....	8
3.1. Materiali . . . . .	8
3.2. Prestazioni strutturali . . . . .	8
3.3. Dimensioni e tolleranze . . . . .	9
3.4. Altre caratteristiche . . . . .	9
4. SEGNALI VERTICALI PERMANENTI E SOSTEGNI. ....	9
4.1. Dichiarazione della prestazione . . . . .	10
4.2. Marcatura CE ed etichettatura . . . . .	10
4.3. Elementi essenziali . . . . .	11
APPENDICE – TABELLE DI RACCORDO . . . . .	12
I – prestazioni strutturali . . . . .	12
II – caratteristiche di retroriflettenza . . . . .	13
GLOSSARIO . . . . .	13
CODICE ETICO ASSOSEGNALETICA . . . . .	14

## 1. NORME TECNICHE E LEGISLAZIONE: GENERALITÀ

I materiali di segnaletica verticale per il traffico stradale e i relativi accessori oggetto della fornitura devono essere rigorosamente inquadrati alla luce delle vigenti disposizioni legislative e tecniche, ossia:

- il Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio che “fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio”;
- il DPR n. 495 del 16 dicembre 1992 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo Codice della Strada”, con le modifiche e le integrazioni apportate dal DPR n.610 del 16 settembre 1996 “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, concernente il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada”, s.m.i.¹;
- la Direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 4867/RU del 5 agosto 2013 “Istruzioni e linee guida per la fornitura e posa in opera di segnaletica stradale”;
- il Decreto 10 luglio 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti “Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo”;
- la norma armonizzata EN 12899-1:2007, “Segnaletica verticale permanente per il traffico stradale - Parte 1: Segnali permanenti”, pubblicata da UNI a gennaio 2008;
- la norma UNI 11480:2016 “Linee guida per la definizione di requisiti tecnico-funzionali della segnaletica verticale (permanente) in applicazione alla UNI EN 12899-1:2008”, pubblicata da UNI al giugno 2016.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2011, ricordiamo che:

- la segnaletica verticale permanente è soggetta all’obbligo della dichiarazione della prestazione e della conseguente marcatura CE;
- la dichiarazione della prestazione e la marcatura CE non sono invece previsti nel caso della segnaletica verticale temporanea.

Per quest’ultima si raccomanda comunque l’utilizzo di pellicole retroriflettenti marcate CE, senza alcun obbligo ulteriore di certificazione per il segnale in base a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale n. 4867/RU citata, purché in coerenza con quanto previsto dal Regolamento DPR n. 495 del 16 dicembre 1992 e dal Decreto 10 luglio 2002 .

Si invitano gli enti ad acquistare le norme UNI citate.

Si evidenzia, infatti, che il manuale Assosegnaletica ne è solo un utile complemento.

---

¹ D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 e dal D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114

## 2. CARATTERISTICHE TECNICHE E PRESTAZIONI PER I MATERIALI RETTORIFLETTENTI

Tutte le pellicole retroriflettenti costituenti la faccia a vista dei segnali verticali permanenti devono essere marcate CE ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2011, sulla base della norma UNI EN 12899-1:2008.

Per i materiali a micropismi tale marcatura CE è ottenuta mediante il rilascio ai fabbricanti, da parte degli Organismi Europei preposti, di opportuni Benestare Tecnici Europei o Valutazioni Tecniche Europee (ETA) che ne definiscono le prestazioni (rif. UNI EN 12899-1:2008 – 4.2 Micropismatic Material).

La dichiarazione della prestazione per le pellicole retroriflettenti, costituenti la faccia a vista, è comunque parte integrante della dichiarazione della prestazione per i segnali verticali permanenti.

Tutti i materiali retroriflettenti devono inoltre essere valutati ai sensi della norma UNI 11480:2016 al fine di verificarne la conformità delle prestazioni visive in condizioni diurne (coordinate cromatiche e fattore di luminanza, definite nei punti 4.3.1 - prospetto 1 e 4.3.2 – prospetto 2) e stabilirne la rispondenza al livello prestazionale più idoneo, fra i tre definiti al punto 4.2 della norma: “classe 1 – livello prestazionale inferiore”, “classe 2 – livello prestazionale base” o “classe 2 – livello prestazionale superiore”.

Si rimanda alla Tabella di Raccordo II quale utile strumento di confronto.

### 2.1. MATERIALI RETTORIFLETTENTI DI “CLASSE 1 - LIVELLO PRESTAZIONALE INFERIORE”

Le pellicole retroriflettenti di “classe 1 - livello prestazionale inferiore”, corrispondenti a quelle già definite a normale risposta luminosa, devono avere un coefficiente di retroriflessione minimo iniziale RA non inferiore ai valori riportati nel prospetto 3 della norma UNI 11480:2016<sup>2</sup>, e devono mantenere almeno il 50% dei suddetti valori per il periodo minimo di 7 anni di normale esposizione verticale all'esterno nelle condizioni medie ambientali d'uso. Fa eccezione la pellicola di colore arancio che deve mantenere i requisiti di cui sopra per almeno 3 anni.

Nel caso di colori realizzati mediante stampa serigrafica, stampa digitale o applicazione di trasparenti protettivi autoadesivi ad intaglio, il coefficiente di retroriflessione non deve essere inferiore al 70% dei valori su menzionati.

Tali pellicole retroriflettenti possono essere usati solo limitatamente ai casi in cui ciò è consentito e ove sia prevista una vita utile del segnale stradale inferiore ai 10 anni, secondo quanto ribadito dalla Direttiva Ministeriale 4867/RU.

Valori inferiori devono essere considerati insufficienti ad assicurare la normale percezione di un segnale realizzato con materiali retroriflettenti di “classe 1 - livello prestazionale inferiore”.

<sup>2</sup> Valori corrispondenti a quelli della classe RA1 definiti dal prospetto 3 della UNI EN 12899-1:2008 e dalla tabella 15 del documento tecnico “Common Understanding Assessment Procedure” CUAP 2002, Emend. 1 2009

## **2.2. MATERIALI RETRORIFLETTENTI DI “CLASSE 2 - LIVELLO PRESTAZIONALE BASE**

Le pellicole di “classe 2 - livello prestazionale base”, corrispondenti a quelle già definiti ad elevata risposta luminosa, devono avere un coefficiente di retroriflessione minimo iniziale RA non inferiore ai valori riportati nel prospetto 4 della norma UNI 11480:2016<sup>3</sup>, e devono mantenere almeno l'80% dei suddetti valori per il periodo minimo di 10 anni di normale esposizione verticale all'esterno nelle condizioni medie ambientali d'uso. Fa eccezione la pellicola di colore arancio che deve mantenere i requisiti di cui sopra per almeno 3 anni.

Nel caso di colori realizzati mediante stampa serigrafica, stampa digitale o applicazione di trasparenti protettivi autoadesivi ad intaglio, il coefficiente di retroriflessione non deve essere inferiore al 70% dei valori su menzionati.

Valori inferiori devono essere considerati insufficienti ad assicurare la normale percezione di un segnale realizzato con pellicole retroriflettenti di “classe 2 - livello prestazionale base”.

## **2.3. MATERIALI RETRORIFLETTENTI DI “CLASSE 2 - LIVELLO PRESTAZIONALE SUPERIORE”**

Le pellicole di “classe 2 - livello prestazionale superiore”, corrispondenti a quelli già definiti ad altissima risposta luminosa, devono avere un coefficiente di retroriflessione minimo iniziale RA non inferiore ai valori riportati nel prospetto 5 della norma UNI 11480:2016<sup>4</sup>, e devono mantenere almeno l'80% dei suddetti valori per il periodo minimo di 10 anni di normale esposizione verticale all'esterno nelle condizioni medie ambientali d'uso. Fa eccezione la pellicola di colore arancio che deve mantenere i requisiti di cui sopra per almeno 3 anni. Tali pellicole possono essere anche del tipo “fluoro-rifrangente”, cioè con più elevato fattore di luminanza e conseguentemente più elevata visibilità diurna, caratteristica utile in particolare per la segnaletica verticale temporanea.

In questo caso il coefficiente di retroriflessione minimo iniziale RA non deve essere inferiore ai valori riportati nel prospetto 6 della norma UNI 11480:2016<sup>5</sup>.

Nel caso di colori realizzati mediante stampa serigrafica, stampa digitale o applicazione di trasparenti protettivi autoadesivi ad intaglio, il coefficiente di retroriflessione non deve essere inferiore al 70% dei valori su menzionati.

Valori inferiori devono essere considerati insufficienti ad assicurare la normale percezione di un segnale realizzato con pellicole retroriflettenti di “classe 2 - livello prestazionale superiore”.

<sup>3</sup> Valori corrispondenti a quelli della classe RA2 definiti dal prospetto 4 della UNI EN 12899-1:2008 e della classe R2, già definiti dalla tabella 7 del documento tecnico “Common Understanding Assessment Procedure” CUAP 2002

<sup>4</sup> Valori corrispondenti a quelli definiti dal prospetto A.1 della UNI 11122:2004 e a quelli della classe R3B Germania, già definiti dalla tabella 10 del documento tecnico “Common Understanding Assessment Procedure” CUAP 2002

<sup>5</sup> Valori corrispondenti a quelli definiti dal prospetto A.2 della UNI 11122:2004

## 2.4 MATERIALI NON RETTORIFLETTENTI

Le pellicole non retroriflettenti, generalmente di tipo vinilico, di colore nero, devono avere coordinate cromatiche e fattore di luminanza conformi ai valori definiti nel prospetto 7 della norma UNI 11480:2016<sup>6</sup> e caratteristiche di durabilità coerenti a quelle delle pellicole sulle quali sono applicate.

## 3. CARATTERISTICHE STRUTTURALI E COSTRUTTIVE PER I SEGNALI VERTICALI PERMANENTI

I pannelli e i sostegni che caratterizzano le prestazioni strutturali e la costruzione dei segnali verticali permanenti devono soddisfare i requisiti di cui al capitolo 5 della norma UNI 11480:2016, in applicazione alla norma armonizzata UNI EN 12899-1:2008 ed alla Direttiva Ministeriale n. 4867/RU.

### 3.1 MATERIALI

I segnali stradali permanenti possono essere costruiti in acciaio, alluminio, plastica o negli altri materiali previsti dalla norma UNI EN 12899-1:2008, purché conformi alle prestazioni di seguito richieste. Per la definizione dei carichi da considerare ai fini della valutazione delle caratteristiche prestazionali, i coefficienti da applicare per i rispettivi materiali sono quelli definiti nei prospetti 8 e 9 definiti al punto 5.2 della UNI 11480:2016 (Classe PAF 2).

### 3.2 PRESTAZIONI STRUTTURALI

I carichi statici e dinamici per la valutazione delle prestazioni meccaniche e strutturali, devono essere conformi a quanto definito dal punto 5.1 della norma UNI EN 12899-1:2008, mediante l'utilizzo dei coefficienti specificati per i rispettivi materiali, di cui al punto precedente.

I valori minimi per le prestazioni strutturali devono essere conformi, per tutti i materiali utilizzati, a quelli previsti dalla UNI 11480:2016 al punto 5.3, con le seguenti classi:

- Spinta del vento: Classe WL6 o WL7
- Carico dinamico da neve: Classe DSL1
- Carichi concentrati: Classe PL1
- Deformazioni Temporanee - Flessione: Classe TDB5
- Deformazioni Temporanee - Torsione: Non richiesta

Le seguenti classi migliorative:

- WL8 , WL9 per la spinta del vento
- DSL2 , DSL3 , DSL4 per il carico dinamico da neve
- PL2 per i carichi concentrati

<sup>6</sup> Valori corrispondenti a quelli della classe NR1 definiti dal prospetto 16 della UNI EN 12899-1:2008



offrendo tutte prestazioni superiori alle minime accettabili, sono da considerarsi soddisfacenti e migliorative rispetto alla classe minima accettabile indicata per ciascuna prestazione (soddisfano tutte le prestazioni rispettivamente inferiori).

Le classi di deformazione TDB4, TDB3, TDB2, TDB1 avendo flessione inferiore alla massima flessione accettata, hanno quindi prestazioni superiori alla minima accettabile (soddisfano tutte le prestazioni rispettivamente inferiori).

### 3.3 DIMENSIONI E TOLLERANZE

Le dimensioni dei segnali verticali di forma standard devono essere conformi a quanto previsto dall'art. 80, comma 1 del DPR 16 dicembre 1992, n. 495. Le dimensioni dei segnali verticali non standard devono essere conformi a quanto previsto dall'art. 80, comma 7 del sopramenzionato DPR.

Le tolleranze ammissibili, rispetto alle misure nominali sono:

- per la faccia a vista del segnale:  $+1/-12$  mm, in conformità al punto 4.1. della UNI 11480:2016;
- per il pannello:  $-1/+7$  mm, in conformità al punto 5.6 della UNI 11480:2016.

Il raggio di curvatura non deve essere inferiore a 10 mm.

Il bordo del pannello deve essere conforme al punto 5.9 della norma UNI 11480:2016. Per motivi antinfortunistici il bordo del supporto non deve presentare pericoli di taglio.

### 3.4 ALTRE CARATTERISTICHE

Il retro ed il bordo dei pannelli (ad eccezione di quelli in legno) devono essere realizzati con un colore neutro e opaco.

I segnali non devono presentare perforazione della faccia a vista.

Qualora realizzati in acciaio, alluminio o legno, devono avere una resistenza alla corrosione conforme al punto 5.10 della norma UNI 11480:2016, con classe di resistenza SPI.

I fissaggi dei segnali e i sostegni devono essere conformi rispettivamente al par. 6 e al par. 7 della UNI 11480:2016.

In particolare, i segnali - affinché siano conformi alle prescrizioni della UNI EN 12899-1:2008, devono essere forniti provvisti di collari di aggancio per il sostegno aventi le stesse caratteristiche tecnico-costruttive e di disegno ovvero corrispondenti a quelli utilizzati nelle prove iniziali di tipo.

E' possibile utilizzare dei sostegni circolari, a sezione quadrata o rettangolare, che possiedano la marcatura CE ai sensi del Regolamento (UE) 305/2011 sulla base della norma UNI EN 12899-1:2008.

## 4. SEGNALI VERITALICI PERMANENTI E SOSTEGNI

Le informazioni a corredo dei segnali verticali permanenti e dei sostegni per la segnaletica verticale permanente devono essere conformi a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 305/2011, sulla base della norma UNI EN 12899-1:2008.

## 4.1 DICHIARAZIONE DELLA PRESTAZIONE (DOP)

All'atto dell'immissione sul mercato, il fabbricante redige la dichiarazione di prestazione (DoP) che descrive la prestazione del prodotto (in termini di livello, classe o mediante descrizione) in relazione alle caratteristiche essenziali, sulla base della UNI EN 12899-1:2008.

La dichiarazione della prestazione per le pellicole retroriflettenti, costituenti la faccia a vista, è parte integrante della dichiarazione della prestazione per i segnali verticali permanenti.

Ricordiamo poi che per le pellicole a microprismi è necessario far riferimenti agli specifici ETA.

La Dichiarazione della Prestazione è quindi messa a disposizione secondo le prescrizioni del Regolamento (UE) n.305/2011.

## 4.2 MARCATURA CE ED ETICHETTATURA

La marcatura CE deve essere apposta in modo visibile, leggibile e indelebile sul prodotto o su un'etichetta ad esso applicata. Se ciò fosse impossibile o ingiustificato a causa della natura del prodotto (e solo in questo caso), essa dovrà essere apposta sull'imballaggio o sui documenti di accompagnamento.

Oltre alle informazioni previste dalla marcatura CE, in accordo a quanto previsto dal comma 7 dell'art.77 del DPR n. 495 del 16 dicembre 1992 sul retro dei segnali verticali permanenti devono essere chiaramente indicati:

- l'ente o l'amministrazione proprietari della strada;
- il marchio della ditta che ha fabbricato il segnale;
- il marchio della ditta che ha fornito o installato il segnale (non obbligatorio ma opportuno);
- l'anno di fabbricazione.

Sul retro dei segnali di prescrizione, ad eccezione di quelli utilizzati nei cantieri stradali, prima dell'installazione, devono essere riportati, inoltre, gli estremi dell'ordinanza emessa dall'ente proprietario ai sensi dell'Art. 5, comma 3, del Codice della Strada, che ne motiva l'installazione.

La marcatura CE dei segnali verticali permanenti deve avvenire secondo una delle modalità indicate al punto 5.5 della UNI 11480:2016.

Ricordiamo poi che

- anche le pellicole retroriflettenti utilizzate per le facce a vista dei segnali verticali permanenti devono riportare la marcatura CE;
- i segnali temporanei non sono soggetti alla marcatura CE, ma l'utilizzo di pellicole retroriflettenti marcate CE è fortemente raccomandato.

### 4.3. ELEMENTI ESSENZIALI

PRODOTTO	DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	MARCATURA ED ETICHELLATURA
Segnale Verticale Permanente	Dichiarazione della Prestazione (rif. Regolamento (UE) n. 305/2011, sulla base della norma UNI EN 12899-1:2008), con valori conformi almeno ai requisiti minimi previsti dalla norma UNI 11480:2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Marcatura CE (rif. Regolamento (UE) n. 305/2011)</li> <li>• Iscrizioni retro-prodotto, articolo 77 comma 7 DPR n.495 del 16 dicembre 1992 s.m.i.</li> </ul>
Pellicola Retroriflettente	La Dichiarazione della Prestazione per le pellicole retroriflettenti, costituenti la faccia a vista, deve necessariamente esistere per i segnali permanenti (rif. Regolamento (UE) n. 305/2011, sulla base della norma UNI EN 12899-1:2008 o degli ETA per le pellicole micropismatiche), con valori conformi almeno ai requisiti minimi previsti dalla norma UNI 11480:2016, ma essendo già parte integrante della Dichiarazione della Prestazione per i segnali verticali permanenti, non ne è richiesta ulteriore copia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Marcatura CE (rif. Regolamento (UE) n. 305/2011)</li> </ul>
Sostegno	Dichiarazione della Prestazione (rif. Regolamento (UE) n. 305/2011, sulla base della UNI EN 12899-1:2008), con valori conformi almeno ai requisiti minimi previsti dalla norma UNI 11480:2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Marcatura CE (rif. Regolamento (UE) n. 305/2011)</li> </ul>

## APPENDICE - TABELLA DI RACCORDO

### I - Prestazioni Strutturali

Descrizione prestazione	Livelli o classi prestazionali		
	Requisito minimo richiesto dalla UNI 11480:2016	Classe minima accettabile, secondo dichiarazione di prestazione (UNI EN 12899-1:2008)	Classi migliorative superiori alle minime accettabili, secondo dichiarazione di prestazione (UNI EN 12899-1:2008)
Spinta del vento WL	WL6 oppure WL7	WL6 oppure WL7	WL8
			WL9
Carico dinamico	DSL1	DSL1	DSL2
			DSL3
			DSL4
Carico concentrato	PL1	PL1	PL2
Deformazione temporanea Flessione	TDB5	TDB5	TDB4
			TDB3
			TDB2
			TDB1
Deformazione temporanea Torsione	non richiesta	non richiesta	non richiesta



## II - Prestazioni di retroriflettenza

Descrizione prestazione	Livelli o classi prestazionali	
	Requisito minimo richiesto dalla UNI 11480:2016	Classe minima accettabile, secondo dichiarazione di prestazione (UNI EN 12899-1:2008 oppure ETA)
Coordinate cromatiche e fattori di luminanza <sup>1</sup>	Conforme al Prospetto 1	Conforme CR1 o Conforme CR2 <i>oppure</i> Conforme <sup>2</sup> B1 o Conforme <sup>2</sup> B2
Coefficiente di retroriflessione <sup>1</sup>	Classe 1 Livello Prestazionale Inferiore (Prospetto 3)	RA1
	Classe 2 Livello Prestazionale Base (Prospetto 4)	RA2 <i>oppure</i> R2 / R2 Europe
	Classe 2 Livello Prestazionale Superiore (Prospetto 5)	R3B Germania / 3B Germania / DIN 3B <sup>3</sup>

1 Solo colori normali (non fluororifrangenti)

2 Colore arancio: l'area di accettabilità delle coordinate cromatiche, definita dalla classe B1 degli ETA per l'arancio dei materiali microprismatici, è generalmente più ampia di quella definita dalle UNI EN 12899-1:2008 e UNI 11480:2016. Per il colore arancio, la prestazione dichiarata nella DOP potrebbe pertanto non garantire la piena conformità al requisito della UNI 11480:2016.

3 Queste classi hanno fra loro differente nomenclatura, così come riportati negli ETA delle specifiche pellicole, ma corrispondono tutte alla medesima tabella di valori definiti per la classe R3B Germania (o Germany).

### NOTA

Per i colori fluororifrangenti, le Dichiarazioni di Prestazione possono consentire solo la verifica di conformità per le coordinate cromatiche e fattori di luminanza **Visibilità diurna**. La classe minima accettabile per rispettare il prospetto 2 della UNI 11480:2016 è "Conforme, B1" oppure "Conforme B2" (escluso arancio fluo).

Per il coefficiente di retroriflessione (visibilità notturna) le Dichiarazioni di Prestazione non sono invece sufficienti a garantire la piena conformità alla UNI 11480:2016.

## GLOSSARIO

Segnale completo	Insieme completo che include il pannello, il materiale costituente la faccia a vista e i sostegni
Segnale	Pannello con applicato il materiale costituente la faccia a vista
Pannello	Struttura che comprende il supporto, gli elementi di rinforzo e i fissaggi
Supporto	Materiale utilizzato per sostenere la faccia a vista
Sostegno	Struttura che sostiene il pannello
Materiale della faccia a vista	Materiale o materiali applicati al supporto per ottenere la superficie finita del segnale permanente

## CODICE ETICO ASSOSEGNALETICA

Assosegnaletica, Associazione Italiana Segnaletica Stradale, pone fra i suoi obiettivi strategici quello di rappresentare aziende che condividano uno standard etico e professionale elevato e svolgano un ruolo attivo nello sviluppo economico ed industriale italiano.

Assosegnaletica, attraverso i suoi associati si impegna ad attuare con trasparenza e rispettare modelli di comportamento ispirati all'autonomia, integrità, eticità ed a sviluppare le azioni coerenti. L'associato dovrà essere partecipe nel perseguimento degli obiettivi e nel rispetto delle relative modalità, in quanto ogni singolo comportamento eticamente scorretto non solo provoca conseguenze in ambito associativo, ma danneggia l'immagine dell'intera categoria e del sistema presso la pubblica opinione, il Legislatore e la Pubblica Amministrazione.

L'eticità dei comportamenti non è valutabile solo nei termini di stretta osservanza delle norme di legge e dello statuto associativo. Essa si fonda sulla convinta adesione a porsi - nelle diverse situazioni - ai più elevati standard di comportamento.

L'azienda associata nella figura del suo legale rappresentante si impegna ad assumere un atteggiamento equo e corretto nei confronti di clienti, fornitori e concorrenti.

In particolare gli associati, oltre ad essere vincolati al rispetto delle leggi e del Codice Etico di Confindustria, si impegnano a considerare come obiettivo primario la soddisfazione del cliente nel rispetto dei principi che seguono:

- Mantenere comportamenti leali e corretti nei confronti dei clienti, dei fornitori, dei concorrenti, dei propri lavoratori;
- Evitare la scelta di fornitori che notoriamente:
  - attuano una politica del lavoro incompatibile con le norme comunitarie e, in particolare, sfruttano il lavoro minorile;
  - impiegano materiali pericolosi per l'ambiente in cui operano, i propri lavoratori e l'utilizzatore finale;
  - utilizzano materiali o soluzioni non conformi alla Legislazione vigente e che possono mettere a rischio la sicurezza dell'utente finale.
- Evitare qualsiasi forma di comunicazione che possa denigrare e danneggiare il lavoro altrui;
- Mantenere scrupolosamente costante lo standard qualitativo dei propri prodotti e la conformità degli stessi ai prototipi certificati;
- Adoperarsi affinché cresca negli utilizzatori la conoscenza corretta delle caratteristiche della segnaletica stradale, per una scelta ed un uso corretti e conformi alla Legislazione ed alla normativa tecnica, appropriata ed idonea a contribuire a prevenire e ridurre gli incidenti stradali;
- Curare attentamente la preparazione tecnica dei propri venditori, affinché possano consigliare correttamente i clienti nelle loro scelte e assicurare un adeguato servizio post vendita, tenuto conto dell'importanza - ai fini della sicurezza - del corretto funzionamento e posizionamento della segnaletica stradale verticale;
- Attivare tempestivamente - in caso di accertata difettosità o non conformità di un prodotto già introdotto sul mercato, prima che questo difetto possa causare un danno per l'utilizzatore - una campagna di richiamo del prodotto stesso e di informazione al cliente sulle precauzioni da adottare, antepoendo la sicurezza dell'utilizzatore a qualsiasi altra considerazione.

In questo quadro, ANIMA e di conseguenza Assosegnaletica, ritengono elemento sostanziale di tutto il sistema il dovere di:

- preservare ed accrescere la reputazione della classe imprenditoriale quale forza sociale autonoma, responsabile ed eticamente corretta;
- contribuire concretamente, in primo luogo attraverso i suoi stessi comportamenti, al miglioramento del sistema-paese.

La verifica del rispetto delle norme comportamentali, nonché l'applicazione delle sanzioni previste, sono demandati ai Collegi dei Probiviri di ANIMA e Confindustria.



a cura di



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
SEGNALETICA STRADALE

Via A. Scarsellini 11/13  
20161 Milano  
Tel. +39 02 45418.500-576  
Fax +39 02 45418.545  
assosegnaletica@anima.it  
www.assosegnaletica.it  
www.segnaleticatemporanea.it

*federata*



**ANIMA**<sup>®</sup>  
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI  
DELL'INDUSTRIA MECCANICA VARIA ED AFFINE



CONFINDUSTRIA

